

# Opere matematiche di Luigi Cremona

pubblicate sotto gli auspicii della R. Accademia dei Lincei.

---

TOMO SECONDO - U. HOEPLI - MILANO, 1915

---

(*Recensione di FEDERIGO ENRIQUES, a Bologna.*)

Il Comitato per la pubblicazione delle Opere di Luigi Cremona, costituitosi sotto gli auspicii dell'Accademia dei Lincei, procede alacremente nel lavoro intrapreso: al primo volume che vide la luce l'anno scorso e di cui già discorremmo in questi *Annali* (\*), segue ora il secondo volume, su cui desideriamo parimente richiamare l'attenzione degli studiosi.

Questo volume contiene 47 Note e Memorie dedicate a svariatissime questioni: vi figurano contributi alla teoria delle coniche e dei sistemi di coniche, ricerche originali ed importanti sulle cubiche e le quartiche sghembe, sulle rigate gobbe e in particolare su quelle del 3° e 4° grado, sulla rappresentazione piana della superficie romana di Steiner, sulle trasformazioni delle figure piane, sulle superficie algebriche in generale, e poi anche sulla prospettiva lineare e su argomenti d'interesse storico-didattico.

Tanta varietà di temi porge un quadro della vasta operosità dell'Autore, nonchè del momento storico in cui questa ebbe ad esplicarsi; ma alcune Memorie — che sono divenute classiche — offrono ancora un interesse più attuale: tali sono specialmente gli studi sulle trasformazioni birazionali del piano che dal Cremona appunto hanno preso il nome, e i « Preliminari di una teoria geometrica delle superficie » che — com'è noto — costituiscono in qualche modo un'introduzione alla classica Memoria sulle superficie del 3° ordine.

Anche per questo volume, come per il primo, i revisori hanno compiuto un diligente esame delle Memorie pubblicate, rilevando qua e là le piccole

---

(\*) Serie III, tomo XXII (1914), pp. 327-330.

imperfezioni o completando le citazioni con sicura — se pure sobria — erudizione. Essi hanno reso così un prezioso servizio ai cultori della storia della Geometria che — in questa pubblicazione — troveranno esatti riferimenti e notizie.

E qui ci sia consentito insistere in una raccomandazione ai giovani matematici: col segnalare ad essi la lettura delle Opere cremoniane — nella loro edizione integrale e corretta — vorremmo appunto suscitare negli spiriti che si maturano una più larga visione storica della scienza, persuasi che a questa conviene attingere il senso di continuità della tradizione, da cui solo può scaturire la comprensione dei grandi problemi. Nelle ricerche che si riferiscono alla realtà fisica o naturale si può dire che lo stesso mondo dei fenomeni obbliga lo studioso a tenere presenti certi scopi o certe difficoltà, sicchè l'importanza delle questioni riceve — per così dire — il suggello della pratica; nelle Matematiche pure manca questo modo di valutazione, onde l'opportunità di educare in altro modo il giudizio. La storia delle dottrine adempie appunto a questo ufficio, ricostruendo innanzi agli occhi dello studioso quell'insieme di « esperienze mentali », sviluppo di problemi e perfezionamento di metodi, che tocca direttamente la realtà della scienza. La comprensione storica si deve intendere così — non come oggetto di pura erudizione letteraria — ma come comprensione del progresso delle idee, che costituisce un grado superiore della stessa conoscenza scientifica.

Bologna, Gennaio 1915.

---